

FILM

Continua la fortuna del cinema ispirato ai grandi fumetti del secolo passato.

Dopo L'uomo ragno, X-Men, Batman e i Fantastici Quattro, arriva sul grande schermo Wonder Woman, l'eroina di carta che cominciò con la lotta ai nazisti per poi difendere il mondo intero da tutti i cattivi. Interpreterà la super donna Sandra Bullock, vamente somigliante alla wonder woman incarnata da Linda Carter nel celebre telefilm omonimo prodotto per il piccolo schermo e trasmesso fino a pochi anni fa.

Restando in tema di eroi, ma questa volta senza superpoteri, vedremo il forzuto Sylvester Stallone finalmente in un ruolo più ridimensionato. Vicino ormai alla sessantina l'ex Rambo si dà a personaggi meno rockeggianti e più psicologici, con una personalità complessa.

È il caso di Jack Carter, esattore per conto della malavita che ama il look firmato e le auto costose a cui un giorno viene ammazzato il fratello, conosciuto barista in un locale di Seattle. Nella ricerca del colpevole Carter dovrà scontrarsi con ambigui truffatori (Brumby, interpretato da Michael Caine), violenti criminali (Cyrus, alias Mickey Rourke) e con alcuni dei suoi capi mafiosi. Elegante e silenzioso Carter si trasformerà lentamente in un vendicatore folle da cui scomparirà ogni briciolo di lucidità. Ci hanno provato negli anni Madonna, Isabella Rossellini e Isabelle Huppert, ma l'unica a conquistarsi la parte di Frida Kahlo, icona messicana del femminismo del XX secolo e pittrice di ta-

lento, è stata alla fine Salma Hayek. L'attrice latina era in competizione per questo ruolo anche con Jennifer Lopez, ma, di gran lunga più somigliante e caratteriale, è stata scelta da Julie Taymor (Titus) e reciterà al fianco di artisti del calibro di Antonio Banderas, Geoffrey Rush, Ashley Judd ed Edward Norton. Il film, tutto arte, amore e rivoluzione, si sta girando in questi

giorni a Mexico City.

Risate sotto le stelle: il secondo spettacolo di schermo sonoro nel cortile delle scuole elementari Gabelli di Pordenone ha coinvolto una nutrita platea che andava dai sei ai 70 anni, divertendo e affascinando con le preziose immagini mute di Easy Street, con Charlie Chaplin (1917); The High Sign con Buster Keaton (1921); e Put Pants on Phil

con gli immancabili Stan Laurel e Oliver Hardy (1927).

In totale armonia con le immagini sul grande schermo la performance della nostrana Zerorchestra, capitanata da Romano Todesco, Saverio Tascia e Didier Ortolan ha arricchito il silenzio di emozioni.

Lorenza Stroppa

I dati delle classifiche sono gentilmente forniti da 24 Self Video di Pordenone.

Venerdì 20 luglio 2001